

Studenti, partiti, forze sociali

Unanime richiesta da tutta la regione: immediata chiusura dei covi fascisti

Le manifestazioni di Ancona, Fabriano, San Benedetto, Pesaro - Numerose dichiarazioni e prese di posizione

Le adesioni alla manifestazione dei metalmeccanici

ANCONA - I metalmeccanici marchigiani si affollano oggi per le vie della capitale assieme ad altri 100 mila operai. La nostra regione sarà presente con le punte operaie più rappresentative: Cantiere navale, Benelli, Maraldi, industrie degli strumenti musicali, tutti complessi che si dibattono da mesi in crisi preoccupanti.

Ripetiamo le ultime adesioni alla manifestazione nazionale.

CANTIERI NAVALI RIUNITI - Le forze politiche democratiche presenti nel C.N.R. (PCI, DC, PSI e PSDI) hanno espresso la loro adesione alla manifestazione romana. «Fanno propria l'impostazione della piattaforma dei metalmeccanici per il rilancio dell'economia del nostro paese - si legge in un comunicato unitario - che come al centro del grande problema del Mezzogiorno è del superamento degli storici squilibri tra Nord e Sud, condizione essenziale e per qualsiasi mutamento e rinnovamento dell'Italia, oltre ai drammatici problemi dei giovani, delle donne, dell'agricoltura e dell'industria.

TUBIFICIO MARALDI - «La manifestazione di Roma - è scritta in una nota della DC, PCI e PSI dell'industria anconetana - risponde all'urgente esigenza di una forte e duratura condanna all'azione terroristica e alla violenza che in questi mesi, forze reazionarie e antidemocratiche hanno scatenato nel nostro paese con il chiaro intento di attaccare le istituzioni democratiche.

F.L.E.L.-F.L.O. - Anche le due Federazioni regionali degli ospedalieri e dei lavoratori degli Enti locali hanno espresso adesione e pieno consenso all'iniziativa di lotta. In particolare le due forze sindacali hanno rivendicato alla manifestazione il valore di spingere per «un radicale cambiamento della politica economica del Governo, incapace - si legge in una nota - di dare risposte positive alle esigenze di una ripresa finalizzata all'allargamento delle basi produttive, allo sviluppo dell'occupazione, in particolare delle regioni meridionali e al problema di migliaia di giovani disoccupati». Anche il direttivo provinciale della CNA ha affermato la propria adesione «pur nella diversità dei ruoli», al tema che la FLM ha messo al centro della grande manifestazione di lotta.

Il 16 lo sciopero regionale generale

ANCONA - Il 16 dicembre prossimo si svolgerà lo sciopero regionale generale: lo ha deciso la segreteria provinciale CGIL-CIS-UIL, allargata alla segreteria provinciale di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno.

FERMO - Con la proiezione del film «Padre padrone»

Da ieri gestione pubblica del teatro dell'Aquila

FERMO - Con il film «Padre padrone», dei fratelli Taviani, è cominciata ieri a Fermo la gestione pubblica del cinema al Teatro dell'Aquila. Il teatro è così tornato a piena disposizione del Comune, che ha deciso di farne un centro di richiamo generale per spettacoli teatrali, musicali (sinfonia, infatti, è in programma un concerto jazz con la Boviva Big Band) e cinematografici di notevole interesse spettacolare ed artistico, con la attenzione maggiormente rivolta alle richieste dei cittadini che non alla ricerca del semplice profitto.

«Ecco noi per esempio...». A partire da metà gennaio, poi, dovrebbero entrare in funzione gli organismi previsti dal piano comunale di servizi culturali, che raccolgono rappresentanti di tutte le associazioni culturali operanti nel settore cinema, teatro, musica, biblioteca, ecc. Saranno queste persone, in qualità di esperti, a decidere quale linea tenere nella scelta di film successivi e quali programmare, facendo sì che siano recuperate per il pubblico della domenica, cioè per migliaia di spettatori ogni settimana, quelle pellicole di estremo interesse e valore, che ditte private, finalizzate necessariamente alla ricerca di profitto, avrebbero invece emarginato o trascurato, come troppo spesso accaduto in passato.

La grande importanza della gestione pubblica del cinema all'Aquila, quindi, non può non esser colta in tutta la sua profondità: siamo dinanzi ad una iniziativa che non ha riscontri, per ora, in altre parti del paese. Si è così, però, capire retamente lo spirito e riempirlo di contenuti. Se si continuerà, invece, nella pratica dei sospetti della denegazione gratuita, della malafede, tutto si ridurrà ancora una volta ad un mucchio di parole, con soddisfazione di tentare una via nuova, questo risultato puntano da tempo e che sono quegli stessi che in passato hanno saputo soltanto «piangere» sullo stato arretrato della cultura a Fermo, senza però che mai si siano presentati all'appello quando si è trattato di tentare una via nuova, coraggiosa e piena di prospettive, quale, appunto, è oggi il piano dei servizi culturali del Comune.

Sandro Marcotulli

ORGANIZZATO DAI MAGISTRATI DI «GIUSTIZIA E COSTITUZIONE»

Dall'8 a Senigallia convegno su prevenzione sociale e criminalità

Necessaria una risposta diversa al mutamento qualitativo degli episodi criminali - Vaste adesioni

ANCONA - Organizzato da «Giustizia e Costituzione», una delle associazioni dei magistrati democratici italiani, si svolgerà nella sala consiliare del Comune di Senigallia, nei giorni 8, 9, 10 dicembre, un convegno sul tema «La partecipazione popolare nella Costituzione Repubblicana: prevenzione sociale e controllo della criminalità». È la prosecuzione ideale di un altro convegno («Il giudice, l'ordine democratico e la legalità repubblicana») tenutosi sempre a Senigallia tre anni fa, pochi giorni dopo la strage fascista di Brescia.

Rispettando i sentimenti della maggioranza degli italiani, il convegno espresse una dura condanna di quell'avvenimento, e sottolineò la necessità di un impegno comune teso a risolvere lo scottante problema dell'ordine pubblico. Dopo quella triste giornata dell'attentato (il 28 maggio), si sono susseguiti altri episodi di violenza, di terrorismo, di criminalità politica o comune: negli ultimi tempi poi taluni di essi hanno dimostrato l'esistenza di uno stretto legame tra due tipi di criminalità, avente lo scopo preciso di sovvertire la stabilità democratica del nostro Paese. Da questa constatazione è nata dunque l'idea, nei magistrati di «Giustizia e Costituzione», di questo convegno, che tende ad investire del problema della criminalità tutti i cittadini, singoli o associati. Di fronte cioè al mutamento qualitativo degli episodi criminali, occorre una risposta diversa, che non può essere data soltanto da magistrati e polizia, che non può essere data soltanto da magistrati e polizia, che non può essere data soltanto da magistrati e polizia, che non può essere data soltanto da magistrati e polizia.

Il tema del convegno è strutturato in tre parti: in una premessa costituzionale, nella individuazione cioè degli spazi che la Costituzione offre alla partecipazione popolare; nel contributo dei cittadini all'amministrazione della giustizia (giurati popolari, controllo dell'opinione pubblica, collaborazione nell'opera di accertamento e repressione dei reati); nella concretizzazione del rapporto tra polizia e organi del decentramento. Al convegno, patrocinato da Comune, Provincia, Regione e Azienda autonoma di soggiorno di Senigallia, aderiranno più di 400 invitati, tra avvocati, magistrati, amministratori, uomini politici e sindacalisti per discutere e approfondire un documento di base presentato da «Giustizia e Costituzione». Ne citiamo alcuni: Francesco De Martino, deputato, ordinario della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, Federico Mancini e Ugo Zilletti, membri del Consiglio Superiore della magistratura; Virginio Rognoni, vice presidente della Camera dei deputati; Aldo Aniasi, responsabile del PSI per gli enti locali; Diego Novelli, sindaco di Torino; il compagno Ugo Pecchioli, Vittorio Bachelet, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Nella Sala della Provincia di Ancona



Oggi e domani a congresso le cooperative della Lega

ANCONA - Oggi, venerdì, e domani i cooperatori marchigiani - aderenti alla Lega - si riuniranno a congresso nella Sala della Provincia di Ancona. I lavori inizieranno in mattinata. È il secondo congresso regionale della cooperativa ed ha, fra l'altro, in calendario il lancio di un piano di sviluppo triennale (1978-80). Momento, di grande rilievo perché definirà l'impegno della Lega delle Cooperative per combattere la crisi economica con gli investimenti e l'espansione delle iniziative produttive. Ecco la «spina dorsale» del piano triennale così come è stata focalizzata nella stampa dai dirigenti regionali della Lega (Marinelli, Mellì, Steccoli, Morico). Complessivamente si prevede la costituzione di 60 nuove cooperative (da aggiungersi alle 300 della Lega funzionanti nella Marche), investimenti per 63 miliardi, occupazione di 600-700 nuove unità lavorative con particolare attenzione per i giovani e le donne.

Ed ora notizie in succinto per altri settori: nella pesca, durante il prossimo inverno, entreranno in funzione la fabbrica, a gestione cooperativa, per la trasformazione del pesce (Ancepesc), lo stabilimento di Fano e la fabbrica per la lavorazione del pesce (Ed è ancora nelle scosse per il processo di unificazione dei vari provvedimenti regionali a favore della cooperazione. Più in generale occorre dare piena attuazione al programma concordato dai sei partiti l'estate scorsa. I «tempi morti» nell'emergenza non possono essere giustificati.

Posto di prima fila alle iniziative in agricoltura: 20 nuove cooperative con investimenti per 25 miliardi soprattutto in direzione della zootecnia (ovvero si formeranno 13 stalle sociali delle quali sette in fase di realizzazione. Il tutto per una resa di 7500 quintali di carne l'anno e 100 mila quintali di latte. All'interno del comparto agricolo, considerazione prioritaria anche alla condizione associata di terre abban-

donate: le cooperative preposte, già costituite, hanno chiesto la concessione di 4000 ettari di terre non coltivate. Se le pratiche andranno in porto si permetterà l'occupazione di 350 unità lavorative. Il movimento economico sarà di 3 miliardi e mezzo. Con una Lega prevede in tre anni di mettere a coltura circa 15 mila ettari di terre abbandonate.

Dalla Regione, nell'ambito dell'applicazione della «382»

Chiesta la soppressione di 54 enti inutili

Gli altri rimarranno in vita quasi tutti per lo svolgimento di prestazioni economiche di natura previdenziale - Tra i «carrozzoni» vagliati ne figura uno con la definizione: «Fondazione Vittorio Emanuele III per orfani e figli di ferrovieri» - Altri punti discussi: problemi dell'informazione e attuazione dello stato della riforma radiotelevisiva

Programma di fine legislatura

PCI, PSI e Unione civica di S. Benedetto: questi i settori su cui puntare

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Il rinvio delle elezioni amministrative ha indotto i partiti della maggioranza che amministra il comune di San Benedetto (PCI, PSI e Unione Civica) a prendere in esame la situazione politica della città e ad individuare alcuni settori sui quali maggiormente dovrà concentrarsi l'impegno delle forze politiche della maggioranza da qui alle elezioni amministrative previste per il giugno prossimo. Con gli incontri tra i partiti dei giorni scorsi, si può dire che sia stato tracciato un programma di fine legislatura che ha trovato d'accordo i tre partiti. PCI, PSI e Unione Civica ritengono che l'amministrazione comunale abbia svolto complessivamente un ruolo altamente positivo, specie se rapportato alle obiettive grandi difficoltà del momento attuale. Essi hanno riconosciuto la validità politica ed operativa dell'attuale maggioranza e hanno deciso di proseguire con rinnovato impegno, fino alla prossima scadenza elettorale. Nel programma di lavoro, la definizione di tutti gli strumenti urbanistici compresi la variante generale al Piano regolatore (ricordiamo che è all'esame della Regione il piano della grande viabilità, nei prossimi giorni sarà portato in Consiglio comunale il piano dei servizi); gli adempimenti necessari all'attuazione della legge n. 382, il gruppo della partecipazione (consigli di quartiere, consultazione unitaria dello sport, eccetera); il funzionamento e la gestione unitaria dell'impianto sportivo Edilmar; l'avvio del direttivo scolastico. L'ultimo punto del programma di lavoro pubblici (porto, palazzo comunale, depuratore, mercato ittico, scogliere frangiflutti, rifacimento del lungomare. Per la risoluzione di questi impegnativi problemi, la maggioranza, si legge in una nota, «resta aperta al più largo confronto con tutte le altre forze politiche democratiche e farà ogni sforzo per ricercare insieme un terreno di collaborazione sincera e responsabile». Si invitano infine gli altri partiti a valutare la necessità di un serio confronto ed una possibile collaborazione, tutte le aggregazioni sociali, la popolazione, a contribuire al difficile compito richiesto oggi ai amministratori per governare bene una città difficile come la nostra».

ANCONA - Il Consiglio regionale ha compiuto, con la votazione unanime di un atto amministrativo riguardante il parere sullo scioglimento di alcuni «enti inutili», un significativo e concreto adempimento lungo il percorso coerente applicazione della 382. Le osservazioni ed i pareri erano stati presentati dalla stessa Giunta e dopo un attento esame del Consiglio regionale, ha approvato con la maggioranza di 52 voti su 62, una prima tabella e di altri settanta tra IPAB a carattere interregionale e Casse di assistenza e previdenza. Il Consiglio regionale ha così dato il suo contributo alla riforma radiotelevisiva, oggetto di una interpellanza del consigliere Todisco e di una mozione sottoscritta dai consiglieri Marconi (DC), Mombello (PCI), Righetti (PSI) Venarucci (PRI) e Paolucci (PSD) di Saragone. Il loro intervento è stato approvato con la maggioranza di 52 voti su 62, una prima tabella e di altri settanta tra IPAB a carattere interregionale e Casse di assistenza e previdenza. Il Consiglio regionale ha così dato il suo contributo alla riforma radiotelevisiva, oggetto di una interpellanza del consigliere Todisco e di una mozione sottoscritta dai consiglieri Marconi (DC), Mombello (PCI), Righetti (PSI) Venarucci (PRI) e Paolucci (PSD) di Saragone. Il loro intervento è stato approvato con la maggioranza di 52 voti su 62, una prima tabella e di altri settanta tra IPAB a carattere interregionale e Casse di assistenza e previdenza.

ANCONA - Il Consiglio regionale ha compiuto, con la votazione unanime di un atto amministrativo riguardante il parere sullo scioglimento di alcuni «enti inutili», un significativo e concreto adempimento lungo il percorso coerente applicazione della 382. Le osservazioni ed i pareri erano stati presentati dalla stessa Giunta e dopo un attento esame del Consiglio regionale, ha approvato con la maggioranza di 52 voti su 62, una prima tabella e di altri settanta tra IPAB a carattere interregionale e Casse di assistenza e previdenza. Il Consiglio regionale ha così dato il suo contributo alla riforma radiotelevisiva, oggetto di una interpellanza del consigliere Todisco e di una mozione sottoscritta dai consiglieri Marconi (DC), Mombello (PCI), Righetti (PSI) Venarucci (PRI) e Paolucci (PSD) di Saragone. Il loro intervento è stato approvato con la maggioranza di 52 voti su 62, una prima tabella e di altri settanta tra IPAB a carattere interregionale e Casse di assistenza e previdenza.

PORTO POTENZA PICENA - Ieri sera a Porto Potenza Picena alle 18.30 circa, due malviventi armati di Walter P-38 e con il viso coperto hanno atteso l'uscita dell'ultimo degli impiegati dopo l'orario di chiusura e lo hanno costretto a rientrare in banca facendosi consegnare tutto il denaro che si trovava nelle casse dell'istituto di credito locale. In questo modo si sono impossessati di trenta milioni circa, senza però lasciare la minima traccia. I due banditi dopo pochi minuti, infatti l'azione è stata brevissima sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto nera che era il terzo complice, sembra che i tre siano partiti a razzo verso nord. Tra gli altri punti discussi dal consiglio vanno menzionate una comunicazione dell'assessore all'agricoltura Marinelli sul convegno interregionale di Perugia, in preparazione di quello nazionale sul piano agricolo alimentare (ha replicato il compagno Mario Fabbrì) e l'approvazione di una serie di atti amministrativi di variazioni a bilancio.

Oggi convegno sul «nodo Ancona»

ANCONA - Si apre oggi presso palazzo Bosdari (ore 16.30) un convegno indetto dalla federazione comunista sul tema «Il nodo Ancona». I lavori si protrarranno fino a sabato pomeriggio; nel programma, comunicazioni sulla «382», sul piano regolatore della città, sulla ricostruzione dopo il terremoto, sulla qualità della vita e lo sviluppo della cultura. Il dibattito prevede anche riunioni di gruppi di lavoro. Le conclusioni, sabato alle 18.30, saranno svolte da Mili Marzoli della segreteria della federazione.

Rapina in una banca a Porto Potenza Picena: bottino 30 milioni

Incriminato il marocchino per il barbaro delitto di Porto S. Elpidio

PORTO POTENZA PICENA - Ieri sera a Porto Potenza Picena alle 18.30 circa, due malviventi armati di Walter P-38 e con il viso coperto hanno atteso l'uscita dell'ultimo degli impiegati dopo l'orario di chiusura e lo hanno costretto a rientrare in banca facendosi consegnare tutto il denaro che si trovava nelle casse dell'istituto di credito locale. In questo modo si sono impossessati di trenta milioni circa, senza però lasciare la minima traccia. I due banditi dopo pochi minuti, infatti l'azione è stata brevissima sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto nera che era il terzo complice, sembra che i tre siano partiti a razzo verso nord. Tra gli altri punti discussi dal consiglio vanno menzionate una comunicazione dell'assessore all'agricoltura Marinelli sul convegno interregionale di Perugia, in preparazione di quello nazionale sul piano agricolo alimentare (ha replicato il compagno Mario Fabbrì) e l'approvazione di una serie di atti amministrativi di variazioni a bilancio.

PORTO S. ELPIDIO - Il ferreo assassino di Kada Driss, il marocchino fatto a pezzi e trovato in uno scarico di rifiuti, è Mohammed Benelaidi, è Mohammed Benelaidi, è Mohammed Benelaidi. Secondo le ultime notizie, sull'incriminato sono stati effettuati le prove del reante, per verificare eventuali tracce di sangue di Kada Driss e ancora nelle scosse per il processo di unificazione dei vari provvedimenti regionali a favore della cooperazione. Più in generale occorre dare piena attuazione al programma concordato dai sei partiti l'estate scorsa. I «tempi morti» nell'emergenza non possono essere giustificati.

STIAMO PER INAUGURARE IL PALAZZO DEL MOBILE E CASA DELLE ASTE AD ANCONA

QUESTA Amministrazione desidera, mediante licitazione privata, in conformità dell'art. 1 lettera A) della legge 2-2-1973, n. 23 del 23 maggio 1974, n. 827, il seguente appalto: «Fornitura disinfettanti e disinfestanti di produzione non specialistica occorrente al Centro Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 10 dicembre 1977 regolare domanda». IL PRESIDENTE (Prof. Alberto Berioni)